

UN MIO RICORDO DI FILIPPO DACCO'

A me piace ricordare Daccò non solo come un grande insegnante di chitarra, di armonia e di arrangiamento, ma come un grande comunicatore di emozioni e sensazioni musicali, dote assai rara da possedere per quei tempi.

Era il 1971 ed io insieme all'amico Tomaso Lama il lunedì, dopo aver trascorso la mattinata a scuola, prendevo il treno delle 13,40 per andare all'INSJ (Istituto Nazionale Studi Jazzistici) di Parma dove Daccò con l'aiuto di sponsorizzazioni private aveva creato una scuola ad indirizzo jazzistico.

Una considerevole capacità didattica ed una notevole elasticità mentale portarono Daccò a formare un gruppo di chitarristi che di lì a poco si affermarono nel campo delle registrazioni discografiche, in quello dei gruppi strumentali e nel campo dell'insegnamento, a tal proposito esplicitativa è la dedica fatta nell'introduzione del metodo da lui scritto "*Patterns Armonici e Melodici per il chitarrista moderno*".

Avvalendomi dell'esperienza di sei anni di insegnamento all'INSJ di Parma, Istituto che le statistiche riconoscono come la miglior scuola nazionale nel genere, ho potuto constatare che, tra le innumerevoli cose fatte in materia tecnico didattica, questi studi iniziali sono stati il trampolino di lancio per tutti gli allievi, contribuendo alla formazione di chitarristi quali, per citare qualche nome.

Sergio	Allara	Casale Monferrato
William	Anversa	Piadena
Maurizio	Barbari	Modena
Giuliano	Biolchini	Modena
Carlos	Biondini	Junin (Argentina)
Luigi	Cifarelli	Milano
Giorgio	Cocilovo	Milano
Mario	Chiesa	Piacenza
Oscar	D'Agostino	Parma
Mario	Dalla Stella	Milano
Carlo	De Pirro	Padova
Laura	Dominioni	Como
Dario	Franchini	Milano
Nicola	Francone	Milano
Paolo	Gianolio	Reggio Emilia
Maurizio	Guazzone	Milano
Eric	Gutierrez	Panama
Tommaso	Lama	Imola
Giuseppe	La Monica	Modena
Tommaso	Lo Russo	Verona
Augusto	Mancinelli	Ancona
Francesco	Mombelli	Milano
Sandro	Montaldi	Milano
Gianni	Nicolini	Modena
Larry	Pignagnoli	Reggio Emilia
Piero	Proverbio	Milano
Pino	Santapaga	Milano
Dino	Saracino	Lecce
Gianni	Vicchi	Faenza
Roberto	Vimercati	Milano

Ragazzi già affermati o nel campo delle registrazioni discografiche o in quello dei gruppi strumentali e qualcuno anche nell'insegnamento; ai quali sicuramente faranno seguito molti altri.

Concludendo posso affermare che, in conseguenza alla grande passione per il genere che mi ha portato per anni a consultare un'infinità di pubblicazioni, prevalentemente straniere o troppo semplici o troppo incomplete, mi sono deciso a realizzare questo fascicolo il cui contenuto è tutt'ora parte del materiale d'insegnamento nell'Istituto dove esercito. Gli esercizi da sviluppare (il come sarà espresso più avanti) riguardano esclusivamente il I e il V grado della tonalità maggiore.

Un lavoro più completo, comprendente altri gradi della scala e la tonalità minore, potrà essere fatto in un prossimo futuro e la sua realizzazione dipenderà esclusivamente dall'esito, che spero sarà positivo, di questo primo lavoro. Indipendentemente da ciò ho potuto personalmente constatare che l'allievo, dopo essersi applicato seriamente allo studio dei sedici esercizi nelle due forme rappresentanti il I e il V grado ha già raggiunto una maturità sufficiente da poter continuare da solo anche per quanto riguarda lo sviluppo sugli altri principali gradi e sulla tonalità minore.

Dopo alcuni anni, il numero degli iscritti andava sempre crescendo e Daccò fu costretto a dividere la scuola in due corsi, mi chiese se ero disposto ad andare all'INSJ ad insegnare le nozioni musicali di base che servivano ai nuovi chitarristi per potere entrare nel II corso.

Con mio grande rammarico dovetti rifiutare, suonavo due o tre volte alla settimana con la mia band, il lunedì frequentavo il corso a Parma e quell'anno dovevo fare la maturità.

Nei miei confronti anticipò una proposta di lavoro che poi si rivelò essere quella svolta nella mia attività lavorativa. Un grande ricordo di una persona che a me ha insegnato molto anche sotto il profilo umano.

GIANNI VICCHI

